



Incontro con lo psicologo

Venerdì 7 aprile, alle ore 15.00, nella sala San Domenico presso l'Ospedale Civile di Venezia, i volontari di corsia dell'Associazione "Amici del cuore di Venezia", assieme al Consiglio Direttivo, hanno potuto seguire una specifica relazione dello psicologo e dialogare con lui sulle principali difficoltà che caratterizzano il loro ruolo.

Il dottor Nelio Fonte, psicologo clinico e di comunità, partendo dalla sua lunga esperienza nei servizi sociali del Comune, ha sviluppato un'articolata lezione sui molteplici aspetti del ruolo di volontario nello svolgimento dei compiti di assistenza.

Così, partendo anche dai più semplici elementi della comunicazione verbale, para verbale e non verbale, si è passati all'analisi delle principali emozioni (gioia, rabbia, tristezza, paura, disgusto, sorpresa), per tuffarsi poi negli elementi principali dell'accoglienza e del come fare per evitare pericolose deviazioni.

Servono, infatti, alcuni presupposti legati a dei saperi e competenze da spendere nel contatto con i diversi soggetti (paziente, familiari, infermieri, ecc.). È stato pertanto illustrato un articolato decalogo riguardo: l'essere disponibile alla prossimità empatica; il saper offrire una relazione di aiuto; il saper sviluppare un ascolto attivo; l'adeguarsi alle esigenze e lamenti; dedicare tempo all'assistito; l'impegno nel migliorare la qualità; l'investimento in educazione permanente; la disponibilità a creare un confronto sereno e un'assistenza condivisa; la collaborazione con tutte le realtà che riguardano il paziente.

Grande attenzione è stata inoltre dedicata al tipo d'investimento emotivo dell'assistente (care driver) e al rischio di un eccessivo coinvolgimento che potrebbe portare, come più spesso di quanto s'immagini accade, a un "esaurimento psicologico" un "bruciamento" (burnout) che richiede uno specifico trattamento psicologico.

Il successivo dibattito, ha messo in risalto soprattutto la specificità delle funzioni attuali dei volontari di corsia, in gran parte codificate e limitate dall'osservanza della Convenzione stipulata con l'Asl, che impedisce qualunque azione attiva (somministrazione cibo, movimentazione, ecc.) di pertinenza esclusiva del personale infermieristico. L'attività si limita quindi al colloquio quotidiano, che alcuni volontari sentono particolarmente limitativo rispetto a quanto svolto precedentemente, mentre altri ne sottolineano comunque l'importanza. Viene anche specificata meglio la saltuarietà della relazione, dato che i volontari si alternano con turni di una volta alla settimana, perdendo con ciò la continuità di relazione.

Il dottor Fonte, presa nota delle osservazioni, nella fase finale ha avviato una breve simulazione teatrale, mettendo in gioco i presenti nella recitazione dei vari ruoli, consentendo così una valutazione diretta delle difficoltà e delle possibili situazioni.

Infine, alle ore 18.00, nella soddisfazione generale, si è conclusa la giornata di lavoro, con la dichiarata disponibilità del dottor Fonte alla futura collaborazione e assistenza per chi ne avesse necessità.